Anno XLI — Sabato 1 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 130

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I DISORDINI DI ROMA

ALLA CAMERA

Roma, 31. — Nella seduta antimeridiana si discussero i provvedimenti per la marina mercantile.

Nella seduta pomeridiana dopo le solite interrogazioni si discusse il progetto ferroviario.

Alla fine della seduta, verso le 7, si legge l'interrogazione Chiesa, Bissolati, Santini sui fatti di Roma di ieri.

L'aula è affollatissima. Si alza l'on. Giolitti e si fa profondo silenzio.

Giolitti. La Camera conosce già, dopo le interpellanze degli on. Raccuini e De Andreis, le condizioni in cui si svolge il conflitto fra la Terni e gli operai.

I partiti popolari vollero organizzare una dimostrazione di simpatia accompagnando i bambini fino alla Casa del Popolo e chiesero il permesso perchè un corteo potesse farsi: fu loro concesso e fu d'accordo coll'autorità di P. S. stabilito un itinerario.

Ieri alle 17 i rappresentanti del partito repubblicano telefonarono alla Questura per avere l'autorizzazione di compiere col corteo un itinerario diverso allo scopo dei condurre direttamente una parte di bambini all'Associazione Giuditta Tavani-Arquati.

Alle 19.5 doveva arrivare il treno e alle 19, cioè cinque minuti prima, l'on. Chiesa telefonò al questore dicendo che si desiderava di percorrere un diverso itinerario da quello prestabilito, volendosi passare per via Nazionale.

Ora sanno tutti che in quell'ora per via Nazionale c'è un'immensa folla, e perciò il questore, temendo che il passaggio di là del corteo potesse dar luogo ad inconvenienti, non concesse il permesso tanto più perchè, ripeto, erano stati presi accordi fra la questura e i promotori del corteo per un altro itinerario. Non credette, ripeto, opportuno sul semplice preavviso telefonico dell'on. Chiesa di aderire al desiderio da questi manifestato (*approvazioni*): se lo avesse fatto, il questore avrebbe certamente mancato al suo dovere. (*bene, bravo*).

La maggior parte dei partecipanti al corteo si erano avviati per la via stabilita, ma un piccolo gruppo, fra cui era l'on. Chiesa, volle andare per via Nazionale malgrado il divieto, e allora questo gruppo fu subito seguito dalla maggior parte della folla. Forse l'on. Chiesa non è pratico abbastanza di Roma e non immagina le conseguenze che si sarebbero potute avere lasciando passare una folla così imponente a quell'ora per una via come la via Nazionale. Disgraziatamente sono successi degli incidenti dolorosi; io però debbo mandare una parola di amplissima lode all'immensa pazienza degli agenti di P. S., dei carabinieri e della truppa. (*Applausi fragorosi da tutti i banchi, tranne che dall'Estrema*).

Chiesa racconta le cose, si capisce, in altro modo. Vorrebbe giustificare l'opera sua, ma la sua parola viene spesso accolta con rumori. Conclude che il Governo, che Giolitti ha la fobia della folla, e che mancano gli accorgimenti per saper fronteggiare le situazioni in chi dirige la P. S. (*approvazioni e rumori*).

La parola all'on. Santini

Santini ringrazia il Governo per l'elogio mandato all'eroismo dei soldati (*rumori all'Estrema, approvazioni sugli altri banchi*). Per me — dice — gli agenti, i soldati e gli ufficiali sono stati veri eroi. Cita specialmente i tenenti dei carabinieri Orsini e Rangoni, i quali sotto la gragnuola delle sedie e dei tavolini di marmo non smarrirono affatto la loro calma. Dimostrarono tutti di essere veri eroi, e certo costoro sul campo di battaglia compirebbero grandissimi atti di valore (*approvazioni, rumori all'Estremo*).

Coloro che hanno provocato la dimostrazione di ieri hanno tradito il mandato loro affidato: le madri di Terni non hanno certo mandato qui i loro bambini perchè fossero travolti in simile tumulto: i bambini hanno servito per fare la dimostrazione (*urli alla estrema*) perchè si sapeva bene che nessun soldato italiano avrebbe trafitto un bambino: quindi coi bambini in braccio si potevano usare tutte le violenze.

Bissolati contro le violenze

Bissolati (*viva attenzione*): Credo che questi fatti siano tali da mettere alla prova la nobiltà dei partiti, così di quelli di Governo come di quelli dell'opposizione, perchè nessun spettacolo è così triste come quello di coloro che cercassero sul sangue il terno al lotto, sia presso la folla che presso le classi dominanti o presso le caste.

I fatti di ieri sera si possono caratterizzare per la inutilità delle violenze tanto da una parte quanto dall'altra, così dal punto di vista rivoluzionario come dal punto di vista conservatore.

E infatti la causa rivoluzionaria non fa un passo innanti per un cordone sfondato e tanto più ci avvicineremo al suo trionfo quanto più ci allontaneremo dalla violenza; questo per la parte nostra.

La replica del Presid. del Consiglio

Giolitti dichiara di esser d'accordo coll'on. Bissolati nel doversi eliminare ogni violenza. Dice che il servizio di P. S. in Roma è affidato ai funzionari più retti e distinti d'Italia. Essi ebbero la convinzione ieri che mutare itinerario al corteo avrebbe potuto dar luogo a inconvenienti spiacevoli e perciò stimarono che bisognasse impedire questo mutamento.

Questa loro convinzione bisognava rispettarla. E il non averla voluto rispettare è stato causa dei disordini lamentati (*approvazioni*).

Seguono nell'aula commenti animatissimi che si prolungano anche dopo finita la seduta.

La cessione dell'orto dei bersaglieri

L'intervento del Sovrano?

Tel. da Roma, 31 al *Carlino*:

Per informazioni private, che vi trasmetto con ogni riserva per quanto fornitemi da ottima fonte, risulterebbe che il Re ha manifestato l'intenzione di impedire che venga effettuata la cessione del famoso orto dei bersaglieri ai frati confinanti, e che in questo senso si sarebbe espresso col Ministro della Guerra.

Naturalmente il Re avrebbe persuaso della necessità di questo atto la regina Margherita, la quale vi avrebbe di buon grado acconsentito.

—

Notabene. — Ciò sarebbe avvenuto in seguito ad una interrogazione dell'on. Giacomo Ferri che, probabilmente senza alcun fondamento, volle attribuire all'influenza della Regina Madre la cessione del vasto orto che il comando del corpo di armata non voleva cedere. La discussione alla Camera ha lasciato impressione penosa.

UN GIUBILEO DELLA SCIENZA

Il prof. Piutti a Parigi

Togliamo dal giornale *L' Italia* di Parigi:

« Il nostro illustre compatriotta prof. Arnaldo Piutti (udinese), che rappresentò due volte ufficialmente, cioè nel 1896 e nel 1900, l' Italia nei Congressi internazionali di Chimica applicata a Parigi, questa volta è il rappresentante della Società Chimica di Roma non al Congresso di Chimica di Parigi, ma alle feste per il cinquantenario della « Société Chimique de France », nelle quali pronunciò notevoli discorsi, improntati a viva simpatia per questo paese.

Abbiamo potuto procurarci il resoconto stenografico di quello pronunciato il 16 corrente nella seduta di ricevimento dei delegati stranieri e lo diamo come una primizia, sapendo di fare cosa gradita ai nostri lettori.

Ecco il discorso:

Illustri Colleghi, Signori,

Non avvezzo alle eleganze della vostra magnifica lingua, permettete che nella mia, che non credo suonerà sgradita al vostro orecchio, io vi porti il saluto della Società Chimica di Roma, la quale, in luogo del prof. Emanuele Paternò, vice-presidente del Senato italiano, trattenuto a Pietroburgo per i trattati di Commercio, ha voluto darmi questo alto onore, nella lieta ricorrenza del cinquantenario di fondazione di una Società verso cui ha tanti obblighi la scienza che coltiviamo.

E non è questo saluto, un semplice atto di cortesia di buoni vicini, ma erompe fervido dall'anima mia, che in questo momento rispecchia l'anima di tutti i miei colleghi italiani, che sentono nella vostra il palpito di comuni ideali, che seguono con intelletto di amore le vostre imperiture conquiste!

Mando un saluto alla memoria dei grandi morti di recente: Pietro Curie, Enrico Moissau e Marcellino Berthelot.

Ma, o Signori, quando io mi guardo, come in questo momento, d'intorno e contemplo i vosti volti, che irradia, come vivida fiamma, il genio latino — quando vedo nei vostri occhi brillare un comune pensiero di tenacia e di fede, io penso, per quanto sieno immense le perdite fatte, per quanto sia grande il vuoto che han lasciato i caduti, esso sarà presto colmato ed i Chimici di Francia, auspice la società che ne tiene alto il vessillo, serrate le file, moveranno, come la legione quadrata, a quelle battaglie per le quali Guglielmo Ramsay, che mi vedo vicino, prepara le polveri, che voi stessi gli avete fornite ed in quelle battaglie, incruente ma gloriose, come altra volta sui campi lombardi, mi auguro che anche noi possiamo esservi dallato....

Illustre signor Presidente! Onorandi Colleghi...

Nel nome della società chimica di Roma, ed in quello dei chimici italiani, permettete che io rinnovi l'augurio di lunga vita e prosperità alla Società Chimica Francese, al suo Presidente Bonvault ed alla numerosa schiera dei chimici francesi e stranieri qui convenuti e che le fanno degna corona, augurando alla parte più giovane, se non a quella più matura di festeggiare il centenario più prossimo in mezzo ai trionfi della nostra Scienza immortale!

Un uragano di applausi salutò la fine dello splendido discorso del Prof. Piutti: e le congratulazioni e le strette di mano dei presenti mostrano con qual sentimento di vivo piacere sieno state accolte le gentili e patriottiche parole dell' illustre scienziato nostro, col quale noi pure ci felicitiamo vivamente. »

Un molto notevole discorso

del presidente Roosevelt

Nuova York, 31. — Roosevelt tenne ad Indianopoli, nell'Indiana, un discorso, nel quale parlò dei grandi problemi industriali e sociali del giorno. Disse che tra questi problemi ha particolare importanza quello del mantenimento dei diritti di proprietà, minacciati, non tanto dai socialisti e dagli anarchici, quanto dagli attacchi di ricchi depredatori. Il presidente rivendicò al Governo federale il diritto di controllo sulle ferrovie, che è pari al diritto governativo di controllo sui valori nazionali e sulle emissioni di valori. In tal modo il Governo potrà impedire la « supercapitalizzazione » ed evitare che i proprietari delle ferrovie inondino il mercato di obbligazioni, mentre intascano il danaro sonante distraendolo dagli scopi sociali e dal miglioramento delle ferrovie.

Roosevelt dichiarò poi ch'è indispensabile facilitare il movimento, migliorare i servizi e regolare le tariffe; e chiuse il suo discorso col seguente appello: Chiedete rispetto, equità e coraggio dagli impiegati pubblici e dagli uomini d'affari; ricordate al ricco che usando i suoi beni, deve rammentare sempre di non essere altro che un procuratore, un fiduciario pubblico, sicchè con qualsiasi abuso delle ricchezze creerebbe pericoli per sè, per gli altri ricchi e per il paese.

Asterischi e Parentesi

— Le nostre lettere.

La statistica, questa graziosa invenzione dei tempi moderni, conta ogni anno a migliaia le lettere che, affidate alle cassette postali, si smarriscono e felice notte. Gli italiani si lagnano molto in proposito, anche perchè è molto comodo dichiarare: non ho ricevuto la tale lettera. Ma gli altri stati non stanno certo meglio di noi.

Io non so se veramente vadan perdute o smarrite due o tre lettere su mille o su diecimila. So però (e scommetterei) che su dieci amici i quali dicono: non ho ricevuto questa tua lettera, nove dicono una bugia.

In Francia succede molto più spesso il furto delle lettere che non da noi. Risulta dalle osservazioni che sono state fatte che la gran maggioranza delle lettere che si ritengono smarrite sono invece rubate. I ladri sono mirabilmente organizzati in una banda, che vive largamente dei prodotti delle « levate » fatte nelle cassette prima che passino i fattorini postali di servizio.

La banda che ha i suoi ingegneri, ha immaginato un apparecchio discreto, una specie di rete, che s' insinua nelle cassette postali e si fissa all'imboccatura per mezzo di piccoli uncini invisibili. Il buon pubblico, dopo aver debitamente affrancato la propria corrispondenza, getta nella buca le lettere d'affari, i vaglia, i biglietti dolci, e se ne va fiducioso, col cuore tranquillo. Un affiliato della banda passa all'ora giusta, raccoglie tutto e va coi compagni a fare lo spoglio.

Siccome il sottosegretario alle poste ha anche i suoi ingegneri, ha deciso di fare appello alla loro scienza e un controapparecchio di sicurezza è stato inventato che renderà oramai impossibile il furto.

Le cassette delle lettere saranno chiuse. Bisognerà, per aprirle, premere su una molla che metterà in movimento una leva speciale: la lettera sarà introdotta nella cassetta, e discenderà subito in fondo. I primi esperimenti saranno fatti negli uffici del centro di Parigi. Se i risultati saranno buoni e gli apparecchi funzioneranno bene, ne saranno provvedute tutte le cassette postali di Francia, e le bande dei ladri di lettere saranno costrette a fallire.

**

— Al signor Francesco Petrarca.

Il direttore di un'agenzia di pubblicità di Nuova York, mandò una cartolina postale al signor Francesco Petrarca, colla quale, dopo avergli magnificato l'utilità della *réclame* per un poeta principiante, gli proponeva d' inserire nei giornali, per la tenue somma di venticinque franchi, dei soffietti favorevoli al volume delle *Rime*.

La cartolina non fu indirizzata... ai Campi Elisi, ma all'editore americano delle « Rime », con preghiera di farla pervenire all'autore. L'editore fece rispondere all'agente di pubblicità che la compagna del poeta, la signora Laura, non poteva permettere quella spesa: ella la trovava anzitutto eccessiva: e poi, avendo sette figli da mantenere, il bilancio domestico ne sarebbe rimasto troppo gravato. L'editore avrebbe potuto aggiungere che il poeta e Laura non erano ammogliati regolarmente e che non conveniva quindi richiamare su di essi l'attenzione del pubblico!

**

— I due ladri e il suicida.

Il portiere di una casa nella rue Myrrha a Parigi, vedendo sere fa due individui di brutto aspetto uscire in fretta dallo stabile, li fermò e li fece arrestare. Si scoperse subito di aver a che fare con due ladri, e fu visitata la casa per stabilire in quale appartamento avessero compiuta o tentata la loro impresa.

Al quarto piano si trovò un uscio scassinato, si entrò, e si comprese allora il motivo per cui i ladri erano discesi così di corsa. Dietro alla porta penzolava il corpo di un impiccato; era costui l'inquilino di quel quartiere, un ingegnere, il quale si era suicidato. I ladri, visto quel cadavere, si erano dati alla fuga. Interrogati, nel loro spavento confermarono subito tutto.

**

— Per finire.

Due monelli altercano per la strada.

— Va là, scostati da me, che sei un poco di buono; già sei un bastardo!...

— Ti compatisco, non sai ciò che dici. Io bastardo? Dei padri ne ho più di te, brutto bestione!...

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Campagna bacologica — Saggio ginnastico

Ci scrivono in data 31:

(D. C.) Anche in questa plaga, l'andamento dei bachi procede, si può dire, regolarmente e malgrado le giornate piovose essi stan superando la terza muta.

La foglia di gelso si mostra bella e anche discretamente abbondante, tanto che i prezzi si mantengono bassi. In certe località vi fu qualche piccola grandinata, ma se non avvengono disgrazie si può prevedere, in complesso, un'ottima annata.

C'è chi prevede che più avanti il caldo con le giornate afose si farà sentire molto e che le partite deboli falliranno.

Noi intanto diciamo: Crepi l'astrologo! giacchè ben difficile riesce prevedere il futuro. Confortiamoci invece nel pensare che la rendita di ogni allevamento buono sarà quest'anno maggiore che pel passato; ne sono prova sicura gli ottimi prezzi sui quali si basarono parecchie contrattazioni.

A parer nostro questi vantaggi saranno principalmente sentiti da chi seppe concludere per tempo i contratti, mentre i ritardatari sentiranno le conseguenze dell'aver voluto attendere.

A proposito di prezzi, ci si dice che alcuni grossi produttori abbiano già conchiusi contratti sulla base di L. 4.50 a 5, e certuni anche col premio di 20 centesimi sulla metida di Udine.

Nel nostro Friuli, il raccolto dei bozzoli è oggi assurto a non trascurabile importanza: è una vera industria che dovrebbe esser più protetta e meglio organizzata, essendo l'ancora di salvezza dei piccoli possidenti che in pochi giorni ritraggono un bel reddito. Anche i grandi allevamenti sono pur vantaggiosissimi, purchè tenuti a cointeressenza e non in economia come usasi ancora in certe località poco progredite.

**

Alle 5 pom. di posdomani domenica, gli alunni delle nostre Scuole Tecniche daranno un pubblico saggio ginnastico.

A tal uopo fu scelta la Piazza del Moto i cui sbocchi verranno chiusi. L'introito servirà per sopperire alle spese necessarie per istituire in seno ai ginnasti una fanfara.

Com'è noto, la squadra ginnastica è istruita dal cav. Giacomo Baldissera che la condusse a varii concorsi facendole conseguire varie medaglie.

Al saggio, che riescirà interessante, assisterà certo un pubblico numeroso.

Da S. DANIELE

I nostri tiratori a Roma

Ci scrivono in data 31:

Eccovi l'elenco dei componenti la squadra di tiratori che rappresenteranno la Società di tiro a segno di S. Daniele alla quinta Gara Generale che avrà luogo a Roma nel poligono della Farnesina ai primi di giugno.

La squadra è composta dai signori Virgilio Mattiussi, Nino Asquini, Guido Nigris, Gonano Fermo e dal rag. Daniele Bianchi.

I tiratori partirono oggi nel pomeriggio direttamente per Roma.

A loro i migliori auguri. *Tago*

Bicchierata d' addio

Oggi, al Rag La Rocca di Udine, per sei mesi supplente il Rag. del nostro Civico ospedale, amici e superiori han voluto dare una bicchierata d'addio, segno del loro affetto e della simpatia che il giovane funzionario si è saputo acquistare.

Il co. Gino di Caporiacco quale presidente l'Amm. portò al partente i saluti e i ringraziamenti per l'opera prestata, rilevandone le doti intellettuali e la capacità; e a lui rispose, riconoscentissimo il festeggiato, dicendosi grato di tanta dimostrazione d'affetto, e assicurando tutti di recare con sè un ottimo ricordo di San Daniele. Lodò l'opera del Presidente di cui ammira la fermezza di carattere, la solerzia e la benevolenza verso i dipendenti.

Al partente anche i nostri saluti e i nostri auguri di buona fortuna.

Da S. VITO al Tagliamento

Un bambino che salva un suo fratellino — Commemorazione di Garibaldi alle scuole

Ci scrivono in data 31:

Albertino Osti, un bel bambino di 4 anni, figlio della guardia comunale, ieri verso le 17 giuocava col suo fratellino Ferruccio d' anni 7 sulla strada nei pressi della pesa pubblica.

Ad un certo momento l'Albertino, non si sa come, cadde nella roggia che fiancheggia la via.

Il Ferruccio si mise subito a gridare, ma nel medesimo tempo prontamente si chinò sulla sponda e afferrato il fratellino per la veste, con uno sforzo superiore alla sua età, lo trasse a salvamento.

**

Domenica p. v., 2 giugno, alle ore 10, in un'aula delle nostre scuole femminili, l'egregio direttore didattico, sig. Carlo Fattorello, parlerà di Giuseppe Garibaldi agli alunni ed alle alunne del corso elementare superiore.

Da MORTEGLIANO

Scoppio di un petardo in Duomo

Ci scrivono in data 31:

Stamane per tempo si sparse la grave notizia dello scoppio di un petardo in Duomo colla morte del direttore dei lavori.

Fortunatamente la cosa riduceva a ciò:

Certo Spasso Giacomo detto Manarin, recandosi al lavoro, trovò nell'interno del Duomo il resto d'un petardo dimenticato dopo la solennità d'una messa dettavi giorni fa.

Lo Spasso, per curiosità, avvicinò troppo l'oggetto alla pipa accesa per modo che il petardo gli scoppiò in mano con grande fracasso, producendogli varie ferite ad entrambi le mani. Il viso rimase immune.

Il povero uomo che, per il fragore e lo sbigottimento, rimase intontito qualche tempo, aiutato poi da alcuni accorsi, potè riaversi. Lo medicò d'urgenza il medico dott. Salvetti, che prodigategli le cure del caso, lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Da CIVIDALE

Lo Statuto — Società di ginnastica

Ci scrivono in data 1:

Quest'anno per la ricorrenza dello Statuto non ci sarà nulla di straordinario ad eccezione di una festa da ballo, sulla piazza del mercato.

**

Alle ore 20 di questa sera, nella sala superiore dell'*Abbondanza* avrà luogo l'annunciata adunanza di cittadini per la costituzione di una società di ginnastica allo scopo di giovare all'educazione fisica della nostra gioventù.

Noi speriamo che, questa volta, trattandosi di una cosa così seria ed importante tutte le persone a modo si troveranno d'accordo per tradurre in atto quest'idea la cui effettuazione non può essere che di grande vantaggio morale e fisico, alle famiglie in genere ai giovani in particolare.

Contrabbandieri in fuga e sequestro di contrabbando

Iermattina un drappello di guardie di Finanza della brigata di Spessa, composto dalle guardie comuni Ricci Giocondo e Rametti Costantino, mentre per ragioni di servizio si trovavano sulle alture di Poianis, (Prepotto) incontravano una banda di contrabbandieri, che carichi di un sacco ciascuno, si dirigevano verso i Ronchi di Spessa.

Gli agenti a tale vista li attaccavano, riuscendo a far loro abbandonare 13 sacchi di zucchero, del peso complessivo di kg. 235.

I contrabbandieri sulle prime fecero le mosse di resistere, e cominciarono a scagliar sassi contro gli agenti, sperando di riprendere il contrabbando.

La guardia Ricci sparò allora 4 colpi di rivoltella che mise definitivamente in fuga i contrabbandieri.

Alle 6 ant. pure di ieri la guardia Anfortini Enrico della brigata di Spessa ritornando da un servizio di espresso da quella frazione di Craoretto, e precisamente nei pressi delle alture di S. Martino (Prepotto) s'incontrava con 7 contrabbandieri, che carichi di un sacco ciascuno, provenienti dal confine austro-ungarico, si dirigevano verso Ipplis.

L'agente visto ciò, li attaccava, ma causa la gran distanza e il bosco vicino, gli perdette di vista; con tuttociò riusciva a far loro abbandonare una carica contenente kg. 25 di zucchero di 1ª classe.

Da PALMANOVA

Fuga amorosa

Ci telefonano stamane, ore 9:

Stanotte, pare dopo l'1 ant. una certa Zelinda.... simpatica e bella ventiduenne lasciò il tetto natio fuggendo con un ragazzo sedicenne figlio d'un egregio militare di stanza a Palmanova.

I colombi lasciarono una lettera nella quale annunciano l'intenzine di suicidarsi. Speriamo che l'alba d'oggi abbia portato miglior consiglio e fatto desistere due giovani dal truce proposito e che tutto si riduca a una gita primaverile magari oltre confine.

L'arma dei R. R. carabinieri e le guardie campestri sono in giro per le campagne circostanti, ma a tutt'ora (ore 9 ant.) nessuna traccia dei fuggitivi.

Da S. GIORGIO NOGARO

I peculati dell'ufficiale daziario

La fuga all'estero

Ci scrivono in data 31:

In questi giorni è scomparso da qui riparando all'estero e lasciando un vuoto di cassa di L. 1036, il ricevitore daziario, dipendente della Ditta Trezza, Giacomo Ciment.

I peculati risalgono dal gennaio 1906 e arrivano a tutto aprile di quest'anno.

Fu sporta denuncia all'autorità giudiziaria che spiccò mandato di cattura.

Da TARCENTO

Gli imponenti funerali della sig.ª Caterina Angeli

Ci telefonano da Tarcento ore 10:

Generale e commovente manifestazione di cordoglio riuscirono stamane i funerali della compianta sig. Caterina Carnelutti ved. Angeli.

Dalla stazione, ove la salma era giunta da Firenze, mosse il carro funebre dell'impresa Belgrado. Sul feretro posavano le corone dei figli e degli allievi alla madre del caro maestro. Il corteo si formò al crocevia ed entrò in paese col seguente ordine:

Insegne religiose, carro carico di corone, clero, carro funebre di prima classe con la salma, con ai lati parecchie signore. Seguivano subito dopo, il fratello sig. Luigi Carnelutti, le nipoti, Caterina e Arturina ed il nipote Arnaldo Bortolotti.

Dopo una lunga fila di signore in gramaglie, notiamo nel seguito il Sindaco di Tarcento sig. Vincenzo Armellini, il comm. Perissini, il dott. Bagnara, gli avv. Perisutti, Mini, Driussi e Tassini, la famiglia Armellini, l'assessore Job, il cav. Basta, Lino Job e moltissime altre personalità.

Da Tricesimo erano venuti il signor Valentino Colautti, perito Oreste Morgante, Ferruccio e Arnaldo Ellero, Giacomo Boschetti rappr. Congr. Carità, ed altri.

Moltissimi i convenuti dai dintorni. Alla sfilata del corteo assisteva tutta popolazione di Tarcento con ai lati parecchie centinaia di portatori di torcie.

Durante il passaggio del corteo parecchi negozi erano chiusi.

Dopo l'assoluzione della salma e la messa funebre in Duomo il corteo si diresse alla volta del cimitero ove parlarono ricordando le virtù esemplari dell'estinta e inviando condoglianze ai figli il comm. Perissini e l'avv. Perissutti.

Ecco l'elenco delle corone:

I fratelli e i nipoti — alla nostra cara mamma — Gli amici di famiglia — Gregorio e Giuseppe a Caterina Angeli — Con sincero cordoglio Michele e Luigia Perissini — Amedeo e Teresina Livotti — Avv. Bertacioli e Driussi — Avv. Girardini e Nardini — Alla cara nonna — Famiglia Pividori.

Alla distinta famiglia Angeli rinnoviamo le nostre condoglianze.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La banda cittadina — Tiro a segno

Ci scrivono in data 31:

(*y*) Questa istituzione che un tempo, maestro il sig. G. Batta Cossetti, era vanto della nostra città, dopo d'esser andata, da un po' di tempo a questa parte, di male in peggio, oggi può dirsi addirittura sciolta. In mancanza della musica era intenzione di alcuni cittadini di dare qualche festa da ballo, la domenica, in piazza XX settembre a beneficio della Società operaja e della Congregazione di Carità.

Ci si riferisce, però, che al Municipio si sollevino delle difficoltà a questa iniziativa che non può dirsi che lodevole, dato l'intento benefico da cui è mossa.

Che il Sindaco, come disse il consigliere Marioni nell'ultima seduta del Consiglio, s'ispiri alla destra?

Non sarebbe nessun male che quest'iniziativa fosse appoggiata. Noi però ci auguriamo vivamente che il Comune pensi e proveda acchè la Banda risorga e possa regolarmente dare i suoi concerti.

**

In questi giorni hanno avuto luogo le eliminatorie per la scelta della squadra da inviarsi da questa Società alla gara di Roma.

Però qualche tiratore dei migliori non sembra disposto a far parte della squadra, perchè, dice, la società da un'indennità insufficiente (L. 50, oltre il viaggio e le cartuccie).

Stando così le cose v'è ancora il dubbio che la squadra possa formarsi.

Speriamo che con un po' di buona volontà tanto da parte della Direzione come dei tiratori, le cose possano accomodarsi.

LA GIORNATA ECCLESIASTICA

al Congresso radicale di Bologna

Le associazioni cultuali in Italia

Bologna, 31 maggio

Come si rileva dall'ampio resoconto del *Carlino* la giornata odierna del Congresso radicale fu interamente dedicata alla questione ecclesiastica.

Quanti hanno parlato? Una ventina circa di oratori. E tutti con molto calore.

Il tema ecclesiastico fu svolto dal dep. Alessio, con un discorso che è stato già pubblicato da qualche giornale e che non dice nulla di nuovo tranne che nella chiusa, quando cioè propone la formazione anche in Italia delle associazioni cultuali.

Ecco come nel comma terzo del suo ordine del giorno, il dep. Alessio elegantemente copia dai francesi:

Una ricostituzione della proprietà ecclesiastica che, senza alcun vantaggio per il fisco, devolva a beneficio del basso clero, anche con opportune modificazioni e restrizioni nelle circoscrizioni ecclesiastiche le rendite oggi assegnate in così larga misura all'alto clero e ne dia l'amministrazione a legittime associazioni di culto, organi della comunità dei fedeli e proprietarie dei relativi patrimoni speciali, mirando, per quanto sia dato di farlo all'azione dello Stato, a rinnovare così le forze democratiche e spontanee degl'individui e della collettività anche nelle loro manifestazioni religiose.

Il parroco elettivo

Montoro (Taranto) dice: Siamo in pieno rigoglio di clericalismo.

Ricorda che una situazione non dissimile si ebbe a salire di Leone XIII al trono pontificio e che oggi come allora l'idilio si romperà.

Torna a dire che bisogna rassicurare i timidi, cioè bisogna prendere un atteggiamento deciso contro l'avanzarsi del socialismo, contro i sovversivi (*rumori, denegazioni, applausi*).

Cucari (Napoli): Non si può fare a meno del sentimento religioso con la facilità con cui ciò si dice nei comizi.

Voci: Ciò esce di tema.

Altre voci: Parli! parli!

L'oratore svolge lungamente un suo ordine di idee storico-religiose che lo portano a proporre il parroco elettivo.

Una voce: Io non voto.

Cucari: Bisogna rifarsi alle origini democratiche del cristianesimo, ridare al popolo ciò che è del popolo. Chiede poi che il *placet* e l'*exequatur* abbiano carattere di revocabilità; chiede che le rendite ecclesiastiche siano convertite in rendita pubblica e che una legge speciale abolisca l'eredità larvata di manomorta.

Accenna al movimento demo-cristiano e chiede che nelle università s'istituiscano delle cattedre di storia delle religioni.

Texeira rileva una contraddizione nel comma terzo delle conclusioni di Alessio (*vedi sopra*): se vogliamo che lo stato sia a-confessionale come proporre l'istituzione di società cultuali che lo stato dovrebbe sovvenzionare? (*bene*).

La metafisica di Alessio

Nel pomeriggio dopo un'abbondante colazione, parlarono molti altri.

Toschi vuol costruire la diga contro il pericolo clericale. E presenta un emendamento.

Bruchi (Roma) scopre degli elementi metafisici nelle proposte dell'on. Alessio; (*Alessio fa atto di meraviglia*) ciò che in esso vi è di metafisico verrà in luce il giorno in cui egli, Alessio, sarà ministro di grazia e giustizia (*ilarità*).

Il turpe fenomeno

La Pegna (Napoli) grida che ci si mostra troppo remissivi verso « il turpe fenomeno di degenerazione politica che il governo ci presenta (*bene, bravo*). Protesti il Congresso, protesti altamente contro un indirizzo contrario al senso dei plebisciti (*benissimo*). Protesti contro l'umiliazione inflitta all'esercito « ridotto a funzione di paravento per lo sventolio di una porpora cardinalizia ».

E l'avvocato napoletano termina fra uno scroscio di applausi.

Giardina (Palermo) dà notizie sul movimento clericale-economico in Sicilia.

Agnelli (Milano). Stamane c'era una certa aria di Congresso eucaristico (*ilarità*). Nella relazione è manifestato un eccessivo ottimisto verso il cosidetto modernismo. E' uno di quei fenomeni di lievito che riappaiono nei momenti di crisi e che non vanno presi troppo sul serio. Sono tranelli e non va bene che i radicali ci cadano.

La valanga

Seguono gli altri oratori: *Rocca, Albano, Caratti, Persico, Epifania, Manfredini, Mazzarella*, che dicono tutti le cose già dette e ridette e tornate a dire con una resistenza di fibra che bisogna ammirare; e finalmente *Ciraolo* propone la sospensiva delle proposte Alessio.

Un funerale di prima classe

Alessio si meraviglia della proposta Ciraolo. La chiama un funerale di prima classe e non la può accettare (*ilarità*).

Vi sono altri dieci ordini del giorno. Dopo un sballottamento finalmente si vota all'unanimità il seguente

ordine del giorno

Il terzo Congresso del Partito Radicale Italiano approva nelle sue linee fondamentali la relazione dell'on. Alessio sulla politica ecclesiastica;

e di fronte al fenomeno contingente della indulgenza del Governo all'organizzazione delle forze clericali nel paese;

riafferma quel concetto di assoluta difesa delle tradizioni di laicità dello Stato, che furono la base della costituzione politica italiana e che furono liberamente volute dal popolo coi plebisciti.

Copiano non Clemenceau ma Orlando

Dopo aver consumato tanta cultura i radicali sono venuti a ripetere, tranne che per l'affare dell'indulgenza, le affermazioni del ministro Orlando! Francamente da un partito aristocratico ci aspettavamo una *transazione* più decorosa.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Giugno ore 8 Termometro 17.—
Minima aperto notte 12.8 Barometro 745
Stato atmosferico coperto Vento: S. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 24.8 Minima 13.9
Media 19.54 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La festa dello Statuto. Domani, solenne festa che ricorda la grande giornata della libertà del popolo italiano, avrà luogo la rivista delle truppe di guarnigione nella piazza Umberto I. La rivista sarà passata dal colonnello comm. Arpa, comandante del 79° fanteria alle ore 9.

Alle 11 avrà luogo l'estrazione delle grazie dotali in municipio.

Le deliberazioni della Giunta. Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di inscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio la nomina della Commissione amministrativa della fondazione: Borse Studio Marangoni.

— Ha delegato l'assessore sig. Conti a rappresentare l'amministrazione comunale nella riunione che avrà luogo lunedì 3 giugno presso la Società dei Reduci, per accordi a fine di rendere solenni le onoranze a Garibaldi nel I° centenario della nascita, determinando di intervenire in corpore con la bandiera del Comune alla manifestazione; d'invitare i consiglieri comunali a partecipare; di disporre per l'occasione il servizio della banda cittadina e dei corpi musicali; di far deporre una corona sul monumento del grande italiano.

— Ha preso atto delle comunicazioni fatte dal sig. assessore Pico, relative alla assunzione per parte delle ferrovie dello stato, della intera spesa per l'ampliamento del sottovia di San Pietro, fuori Porta Grazzano.

— Ha approvato la tariffa provvisoria per il servizio diretto delle pubbliche affissioni.

Per il centenario di Garibaldi. Riduzioni di viaggio e altre facilitazioni: Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha affidato la vendita delle tessere per le riduzioni ferroviarie all'Associazione movimento forestieri, che per agevolare il Comitato ed il pubblico l'ha assunta gratuitamente, rinunciando anche al rimborso delle spese.

Le tessere saranno vendute dall'Associazione movimento forestieri in Roma a lire tre, comprese le spese di Posta.

Le tessere danno diritto:

1. al 75 per cento di riduzione ferroviaria su tutte le linee, comprese quelle della Sardegna, con diritto tanto all'andata quanto al ritorno ad una fermata pei percorsi superiori a 200 km. e a due fermate per quelli superiori a 400 km. Il viaggio di andata si può effettuare da oggi al 3 luglio; quello di ritorno tra il 9 giugno ed il 17 luglio p. v.;

2. Entrata gratuita nei musei, nelle gallerie, monumenti, scavi, ecc.;

3. servizio gratuito d'informazioni per viaggi ed alloggi disimpegnato dall'Associazione per il movimento dei forestieri.

Aggiungendo centesimi 50 si ha diritto ad una medaglia commemorativa (opera artistica di Maria Lancelot-Croce)

Le spese di posta sono assunte a proprio carico dal Comitato.

Dirigere cartoline-vaglia esclusivamente all'Associazione movimento forestieri in Roma.

Lavori pubblici. Nella sua ultima adunanza la sezione seconda del consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato fra l'altro ed approvato il seguente progetto:

Ritiro di un tratto dell'argine sinistro del Meduna (Udine).

Bollettino giudiziario. E' aumentato di stipendio: Stringari pretore a Udine (secondo Mandamento).

L'assemblea della Società protettrice dell'Infanzia avrà luogo quest'oggi alle ore 4 pom. nella sua sede in via della Posta n. 38.

Conferenza. «*Il loro e il nostro programma*» è il tema della conferenza che domani 2 giugno alle ore 6.30 pom. nella chiesa di S. Antonio ab. terrà il dott. Gio. Battista Biavaschi, propagandista cattolico.

La conferenza si tiene a cura del « Circolo Ss. Ermacora e Fortunato ».

L'ingresso è libero.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. ROSSINI: Sinfonia *La gazza ladra*
3. PIFFERI: Valzer *Aveu d'amour*
4. LEONCAVALLO: Atto II. *Pagliacci*
5. ESPINOSA: Capriccio *Moraima*

Festa da ballo. Domani nel cortile della « Trattoria alla Carguella » (fuori porta Gemona) avrà luogo una grande festa da ballo con la distinta orchestra Blasich.

— Anche fuori Porta Pracchiuso all'osteria Fattori, vi sarà una gran festa da ballo con orchestra Marcotti.

Anche gli impiegati subalterni dello Stato si agitano. Venne diramata una circolare in cui si dice che mentre tutte le altre classi di impiegati dello Stato nelle tristi e difficili condizioni economiche del momento presente s'agitano e s'organizzano per ottenere quelle migliorie, che ormai urgono per necessità di vita, quella degli impiegati subalterni dello Stato, che più delle altre si trova in uno stato disagevole, non può restar inerte e continuare a stentar sempre più la vita con gli stessi stipendi di circa 20 o 30 anni fa.

Dalla Sezione di Padova aderente alla Federazione nazionale, che ha sede in Torino, venne esteso il lavoro a tutta la Regione veneta per costituire una *Sezione interprovinciale veneta*, la quale abbia l'unico scopo di tutelare l'interesse della classe, favorendo il più continuo ed assiduo contatto fra gli interessati.

Terzo elenco delle adesioni pervenute alla Congregazione di Carità, per la repressione dell'accattonaggio: Masciadri Stefano, Braidotti Luigi, Biasutti Antonio, Conti Giuseppe, Tiziano d'Orlando, Pellegrini G. Batta, Murero dottor Giuseeppe, Tamburlini Luigi, Cernazai Maria ved. Braida.

Servizio radiotelegrafico. Dalle ore zero del giorno 1 giugno 1907 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri pei piroscafi *Principe di Piemonte* e *Carpathia* delle Società di Navigazione Lloyd Sabaudo e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Capo Sperone ed il secondo di Viesti.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Malore improvviso. Iersera alle 10.30 certo Fortunato Iommi d'anni 76 venne colto da improvviso malore mentre camminava in via Grazzano. Il povero vecchio stramazzò a terra ferendosi alla testa. Il vigile Strizzolo, che si trovava in quei pressi, sollevò il vecchio e fatta venire una vettura lo accompagnò all'Ospitale e poi a casa.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Da Cussignacco. Ci scrivono per smentire la notizia mandataci che l'altra notte ci sia stata a Cussignacco una baruffa, non vi fu che un diverbio, di nessuna importanza e la quiete pubblica non è stata in alcun modo turbata.

Beneficenza. « Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna » ma vive eternamente caro nel pensiero di chi resta colui che sparse sul cammino di sua vita fiori olezzanti di carità, d'amore, di virtù.

Ricorre l'anniversario della morte di Angiola Chiozza Kechler, triste ricorrenza, che ricorda ai poveri la perdita d'una protettrice, ai bimbi sventurati una mamma amorosa. Tanti cuori verso Lei s'elevano riconoscenti, tante mani si protendono verso il cielo in atto di benedire.

Alla Colonia Alpina, istituzione della quale in modo speciale Ella fu angelo tutelare, la figlia, signora Camilla Kechler Pecile, per onorare la memoria della mamma diletta, elargì anche quest'anno L. 100, affinchè vi venga accolto per cura un povero bimbo durante la stagione 1907.

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia vivamente ringrazia la pietosa signora, che ha saputo raccogliere e perpetuare il retaggio di virtù lasciato dalla cara estinta.

Necrologio. Un telegramma da Roma annuncia la morte della signorina Bianca Seismit-Doda, figlia dell'illustre patriotta e ministro Federico Seismit-Doda, già deputato di Udine, e della signora Bianca Da Camino, triestina, donna di alte virtù. La morte della signorina Bianca, in ancora giovine età, sarà appresa con vivo dispiacere anche a Udine dove la famiglia Seismit-Doda ha molti amici. Al fratello ing. Alessandro direttore della Riunione Adriatica e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

— Il ragioniere Giuseppe Fabris, di cui in altra parte del giornale diamo l'annuncio di decesso, era un impiegato zelantissimo e ottimo della Cassa di Risparmio nostra. Valente allievo dell'Istituto Tecnico frequentò la Scuola di Commercio di Venezia e fu desiderato funzionario all'importante istituto cittadino: Cassa di Risparmio.

Figlio, fratello, marito, padre, portò affetti vivissimi; cittadino esemplare, nelle varie istituzioni portò un contributo di operosità intelligente e costante; coadiuvò in un lavoro profondo la giuria per la esposizione delle cooperative nella nostra mostra di Udine, di cui faceva parte.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I° Mandamento

Importante processo d'emigraz. finito con l'assoluzione

Ieri davanti il Pretore urbano avv. Gino Pavanello, fungendo da P. M. il delegato Minardi, si è svolto il processo contro il sig. G. B. Poli capo ufficio della Compagnia italiana « Lloyd italiano » per il trasporto degli emigranti e il suo rappresentante in Udine cav. Virgilio Torniamenti, tenente colonnello della riserva.

Essi erano: il primo responsabile e il secondo imputato di contravvenzione alla legge sull'emigrazione per aver fatto partire degli emigranti dopo che era stata tolta la licenza al cav. Torniamenti in seguito a irregolarità riscontrate dopo la precedente gestione del sig. Delfino Caffaro.

Gli imputati dichiararono che nessun nuovo affare d'emigrazione fu combinato dopo la sospensione della licenza, ma vennero soltanto ultimati quelli stipulati cogli emigranti che avevano acquistato il diritto di partire.

Furono uditi parecchi testimoni fra cui il sig. Eugenio Cavallo, ispettore del Lloyd e il capitano sig. Antonio Paretti, rappresentante udinese della Navigazione generale italiana per il sig. Poli, e Guido Bugelli e Leskovich Alberado per il cav. Torniamenti.

Il P. M. ritirò l'accusa e gli avvocati difensori Erizzo di Genova e Levi di Udine pronunciarono due poderose e dotte arringhe dimostrando l'insussistenza della contravvenzione.

Il Pretore accolse la loro tesi e pronunciò sentenza di assoluzione.

ULTIME NOTIZIE

Il confronto drammatico nel reclusorio di Oneglia

Milano 31. — Secondo il *Secolo* il confronto fra Naldi e Tullio Murri al Reclusorio d'Oneglia è durato tre ore e fu oltremodo emozionante. Si crede che avrà anche gravi conseguenze.

Tullio Murri il giorno di pasqua volle confessarsi e dopo essersi comunicato assistette alla messa.

Il generale Pedotti caduto da cavallo

Genova, 31. — Il generale Pedotti comandante del corpo d'armata, mentre si recava in piazza d'armi cadde da cavallo riportando una contusione al capo. Fu soccorso dal suo aiutante e medicato da un medico militare il quale giudicò la ferita leggiera. Il cavallo fuggito fu fermato a un chilometro di distanza da un giornaliero.

I milanesi alla rivista militare a Potsdam

Potsdam, 31. — Alla rivista di stamane della guarnigione assistevano il capo dello Stato Maggiore a. u. generale Conrad von Hötzendorf, i senatori italiani Mangilli, Colombo e il conte Iacini rappresentanti dell'esposizione milanese del 1906, una deputazione del reggimento dei dragoni spagnuoli di Numancia, i giornalisti inglesi e il delegato del Giappone all'Aia. Guglielmo II fu salutato da un triplice urrà.

Lo sciopero marittimo in Francia

Parigi 31. — Fu proclamato lo sciopero generale in tutti i grandi porti della Francia. Si prevedono danni enormi. Il Governo cercherà di provvedere ai servizi postali.

L'improvvisa pazzia d'un artista di canto

Salisburgo, 31. — L'ex-cantante dell'opera di Corte a Vienna Ritter fu colpito qui da mania religiosa. Egli pretende di essere l'arcivescovo di Salisburgo e tentò di entrare violentemente nel palazzo arcivescovile.

I feriti nella dimostrazione di Roma

Roma 31. — Tutti i feriti nelle dimostrazioni di iersera sono in via di miglioramento compreso il Mattia che è il più grave.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 22 del 31 maggio, dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Fabris

Ragioniere alla Cassa di Risparmio

La madre, la moglie, le figlie, la sorella ed i parenti tutti danno il triste annuncio.

Udine, 1 giugno 1907.

I funerali seguiranno oggi, 1 giugno, alle ore 6 pom. partendo da via Tomadini n. 8.

Non si mandano partecipazioni personali.

La Presidenza della Società di M. S. fra gli agenti di commercio invita i soci ad intervenire ai funerali del compianto collega ed ex segretario

rag. Giuseppe Fabris

che avranno luogo questa sera alle 6 partendo dalla casa n. 8 in via Tomadini.

Giornale di Udine (17)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Il signor Leopoldo si levò, convulso.

— Pare che a' miei figli manchi qualche cosa — gridò, voltandosi verso i fanciulli e la moglie con aria di minaccia. Che cosa posso fare di più di quello che faccio? Non mangiano? Non bevono? Non vestono? Non hanno una casa con tutti i loro comodi? Se vogliono lavorare lavorano, se vogliono stare in ozio... chi parla? chi proibisce? mando forse la ragazza a fare la cucina? Non ha forse la serva che fa tutto? Dacchè sono nati non è loro mancato mai nulla! hanno avuto perfino la balia!

— Il dottor Ismaeli, a braccia incrociate, con un sorriso mezzo beffardo sulle labbra, attendeva che l'amico finisse la sfuriata.

— Mio caro, disse con molta calma, seguendo coll'occhio Ugo e la piccola Mimy che lentamente uscivano lei, col suo uncinetto sospeso al gomitolo di filo, mio caro, gli è perchè siamo amici vecchi che mi permetto di risponderti.... Perchè alterarti? non puoi ragionare con calma come faccio io, senza bisogno di urlar tanto da far fermare la gente per la strada? Che gusto a far ridere il mondo!.. Dici che ai tuoi figli non manca niente, e che fin da piccini ebbero tutto, cominciando dalla balia. Poichè non sono qui, sentimi bene. Pretendevi forse, se tua moglie non poteva allattarli, che mangiassero pagnotta? o vivessero d'aria come le foglie? Hanno colpa essi, se hai dovuto dar loro la balia? Dici che vestono e mangiano e bevono. Vorresti che non mangiassero e andassero nudi per le strade! Hanno tutti i comodi perchè la serva cucina loro la minestra e la mamma rammenda le camicie! Ah, caro mio, presso a poco, tutti i ragazzi hanno la madre, la nonna o la zia che li tiene puliti ed appresta loro un boccone di polenta. Credi che basti ai ragazzi? che dico? alle famiglie intere? Tu pretendi da una bimba di dodici anni e da un fanciullo di tredici la vita eguale e morta di un vecchio. Ma come è possibile? Quando avevi la loro età vivevi forse com'essi? O non giocavi e saltavi e godevi come tutti i fanciulli? A me i tuoi ragazzi fanno pietà. E dire che sono buoni, umili e studiosi. Ho detto così del pianoforte perchè mi fa compassione la bambina... e perchè come medico sento il dovere di dire che la bimba è delicata, e questa vitaccia di prigione l'ammazza. La musica forse potrebbe giovarle, farle bene. Tu non vuoi e non se ne parli più... Ho detto quello che sentivo anche per l'avvenire a dar consigli e pareri, ed a fare osservazioni. Tra vecchi amici credevo che tu prendessi diversamente le cose, che tu ragionassi e non ti impigliassi sopra un chiodo e battessi su quello, senza voler sentir altro.

Il dottore mandò un gran respiro, prese il cappello e si abbottonò il soprabito.

— Ancora una parola, eppoi me ne vado. Se io trattassi così le mie creature non mi studiassero neppure l'abbici. Questi tuoi studierebbero per disperazione, ci metterei il capo, perchè non hanno conforto da veruna parte ove si volgono, perchè a loro manca tutto quello che hanno gli altri, cioè la confidenza coi propri genitori, e la pace in famiglia. Dove s'è mai visto un fanciulletto studiare per dimenticare i dolori? Questa è roba d'uomo, per Dio santo. E tu la credi naturale, affè! C'è anche testa, questo non si può negare, ma c'è anche scopo... Che devono fare questi ragazzi quando vengono a casa. Io entro qui mille volte, e vedo quella povera anima di tua moglie inchiodata su quella sedia coll'ago in mano, il povero ragazzo al tavolinetto colla testa sul libro, la piccola col crochet o la calza. Ah diavolo! tu sei fortunato in verità. I miei ragazzi, tutti gli altri ragazzi scapperebbero, andrebbero servitori o bambinaie, anzichè fare questa vita. Devo dirtelo? Le mie due piccole non vogliono neppur salire fin qui, quantunque amiche di Mimy. Fa loro pena vederla sempre ferma come una pittura; sola, intenta a contare i minuti, o dalla saletta alla cucina, o dalla cucina alla saletta, come le monachella dell'orologio.

— Che avrei da fare! — gridò il signor Leopoldo, cui quella filippica faceva sudare. Dovrei condurre i ragazzi per i caffè, o nei teatri, o lasciarli in mezzo alle strade coi piazzaiuoli?

Questa volta il dottore si battè la fronte incollerito.

— Per le strade! Chi dice questo? Mi par di sentir ragionare un ragazzo. Ma lasciarli in compagnia di altri fanciulli, perchè no? Devono i ragazzi unicamente studiare? perchè non debbono avere degli amici coi quali fare una risata, e mangiare un frutto? A teatro... perchè no qualche volta? Che cos'è più istruttivo del teatro quando si rappresenta una buona commedia? La scena è la vita. I ragazzi imparano a pensare nello stesso tratto che si divertono. E qualche volta al caffè con noi, anche. Bisogna abituare il fanciullo in mezzo alla gente, nella società, ed essere disinvolto e gentile. Del resto non farmi passare a altre questioni. Qui non sarebbe il caso di condurre a teatro il ragazzo per divertirlo. Basta lasciargli un compagno, un angolo di cortile, e fargli eco quando dà una risata. Tra compagni le lezioni riescono più facili. Essi giocano, ma tra di loro ragionano anche della scuola. Come tra di noi vecchi degli affari. La conversazione intellettuale è la ventilazione del cervello. Roba vecchia quanto il mondo. Il ragazzo può divertirsi con nonnulla. Eppoi a che tante chiacchere? Tu le sai benissimo le cose. E buona notte!

Il dottore pigliò la sua mazza e guardò l'orologio.

— Cristo, le mie visite!

Passando dinanzi all'uscio della cucina, sentì un leggero gemitio e sporse il capo.

I due fratelli Colonna, Ugo e Mimy, stretti l'uno all'altro, piangevano.

(*Continua*)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti